



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA  
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITÀ ISPETTIVA  
REG. GEN. N. 1392/1/X.258-04

Prot. n. 109 del 28/06/2019

Al Presidente della Giunta  
regionale

Sede

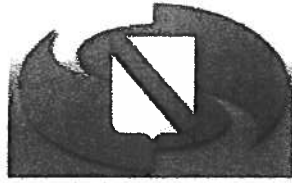
### Interrogazione a risposta scritta

**Oggetto: Condizionamento mafioso ed inefficienza amministrativa e gestionale ASL NA 1 Centro**

I sottoscritti consiglieri regionali, Valeria Ciarambino, Michele Cammarano, Luigi Cirillo, Tommaso Malerba, Maria Muscarà, Gennaro Saiello, Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

#### Premesso che:

- a) L'ASL NA 1 Centro è la più grande e complessa Asl d'Europa. Essa, infatti, insiste su un'area che conta quasi un milione di residenti oltre i cittadini stranieri temporaneamente presenti (STP) cui si aggiunge una quota degli altri due milioni serviti a Ovest e a Est della città, è dotata di nove Ospedali aziendali e 11 Distretti.
- b) Una recente indagine dei carabinieri nell'ambito di una più estesa inchiesta anticamorra che ha portato all'arresto di 126 persone e alla decapitazione dei clan Contini, Mallardo e Licciardi investe, tra l'altro, uno dei presidi ospedalieri ricadenti nella Asl predetta;
- c) Gli esiti dell'indagine, riferiti in conferenza stampa lo scorso 26 giugno dal Procuratore di Napoli, Giovanni Melillo, disvelano una vera e propria espropriazione da parte dei clan dell'ospedale San Giovanni Bosco di Napoli che viene definito dal Procuratore la "sede sociale" dell'Alleanza di Secondigliano. In particolare gli uomini del clan Contini controllavano il funzionamento dell'ospedale, dalle assunzioni, agli appalti, alle relazioni sindacali. L'ospedale era diventato la base logistica per trame delittuose, come truffe assicurative attraverso la predisposizione di certificati medici falsi, e il sostegno, compiacente o forzato, da parte dei sanitari per medicare feriti da arma da fuoco del clan senza che venissero registrati al pronto soccorso o per autorizzare il trasferimento con autoambulanza al domicilio di pazienti deceduti in ospedale, omettendo di certificarne il decesso;
- d) La gravità degli esiti dell'indagine appena conclusa ha indotto il Ministro della salute Giulia Grillo a chiedere, al Comitato nazionale per la sicurezza e l'ordine pubblico, l'esautoramento dei vertici dell'ASL e l'insediamento di una Commissione di accesso;

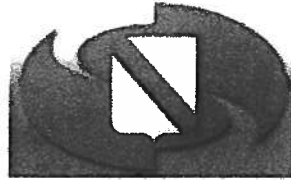


**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*

- e) Dalla stessa indagine sembrerebbe emergere, secondo quanto riportato dalla stampa, che il condizionamento criminoso non sia limitato al solo Presidio San Giovanni Bosco, bensì riguardi anche altri Presidi ospedalieri della città di Napoli;
- f) L'indagine appena conclusa si riferisce a fatti antecedenti l'anno 2016 mentre è ancora in corso una indagine relativa ad accadimenti più recenti, i cui atti sono secretati;

**Considerato che:**

- a) Le ultime notizie di cronaca giudiziaria, seppur gravissime, non sono inattese: numerosi altri accadimenti più recenti, hanno riguardato l'ASL NA 1 centro e, stante la loro gravità, sono stati oggetto di attenzione dei media nazionali, delle Istituzioni Regionali e Nazionali, e finanche delle Magistratura. Citandone solo alcuni si rammenta:
  - L'arresto della dirigente responsabile del Servizio ABS, a cui vengono contestati gravissimi reati contro il patrimonio, già inquisita da oltre un anno senza che si ravvisasse, in autotutela, l'opportunità di alcun provvedimento cautelare (sospensione, rotazione ecc)
  - L'infestazione da insetti del San Giovanni Bosco, a seguito dei quali si è incautamente e sommariamente "processato" e sospeso tre professionisti a mezzo WhatsApp per omessa vigilanza salvo poi inoltrare denuncia per sospetto che l'infestazione abbia avuto origine dolosa e omettendo di contestare alcun addebito ai dirigenti responsabili delle funzioni igieniche e organizzative
  - L'inchiesta giornalistica de "Le iene" trasmessa da Mediaset dove dirigenti del dipartimento di prevenzione competenti dell'attività ispettiva denunciano di essere stati messi nella condizione di non svolgere i propri doveri istituzionali di vigilanza e ispezione, che se compiutamente svolti sarebbero esitati nella chiusura dei Presidi ospedalieri dove è palese la faticenza e la mancanza di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi e dove manca perfino l'autorizzazione sindacale all'esercizio;
  - L'incapacità di utilizzo dei fondi destinati alla messa in sicurezza di Presidi e impianti con utilizzo improprio di procedure di somma urgenza, che, come rilevato anche con del. ANAC 1079 del 21/11/2018, veniva sistematicamente attivata per lavori affidati per somme inferiori a 150.000 euro che regolarmente lievitavano in corso d'opera;
  - Il ricorso reiterato alle proroghe degli appalti con violazione delle regole di evidenza e lesione della libera concorrenza;
  - L'incapacità di attuazione delle norme per la tutela della sicurezza dei lavoratori di cui al D. Lgs. 81/2008 - con particolare riguardo all'assenza di un piano antincendio e di evacuazione, in costanza di convenzione per la redazione del DVR ad agenzia terza per l'ammontare di euro 4.786.000;
  - La morte di un medico del P.O. San Paolo per infezione tubercolare, ed il contagio di numerosi altri dipendenti a seguito del ricovero di pazienti infetti non isolati, ed in assenza di attuazione dello specifico protocollo di sorveglianza sanitaria



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*

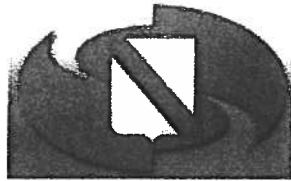
- La mancata attuazione della disciplina anticorruzione (rotazione degli incarichi ecc)
- La chiusura di un intero reparto di chirurgia vascolare all'ospedale del Mare e il conseguente rifiuto di ricovero di un paziente abbisognevole di intervento chirurgico urgente, per consentire a tutto il personale assegnato di partecipare ad una festa privata del Direttore della UOC
- L'affidamento di incarichi dirigenziali ad personam, in assenza di procedure di evidenza pubblica, verifica dei requisiti, e comparazione dei curricula con il mantenimento dell'indennità di funzione anche in caso di decadenza dell'incarico (del. 2211-2212-2213 del 16/11/2018);

**Rilevato che:**

- a) Rispetto a tutto quanto sopra esposto non si ravvisa alcuna determinazione da parte dei competenti uffici di vigilanza e ispezione, sia aziendali che regionali né della competente Direzione Generale regionale, né del governatore che riveste il ruolo di Commissario ad acta: piuttosto rileva negativamente la circostanza che, in tale critica congiuntura, il Presidente della Regione con LR 60/2018 ha soppresso l'Ufficio Speciale deputato all'attività ispettiva sulle Aziende del Servizio Sanitario Regionale

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, si interroga la Giunta e si vuole sapere:**

1. Come sia possibile che le gravissime circostanze emerse dalla recente inchiesta giudiziaria e dai successivi accadimenti di cui al considerato siano sfuggite ad una sistematica istituzionale attività di verifica e ispezione da parte dei diversi livelli di management preposti, aziendali e regionali.
2. Come sia possibile che il consolidato sodalizio che emerge dagli esiti della recente inchiesta della magistratura tra affiliati ai clan e dipendenti dell'ASL Na 1 abbia consentito di bypassare tutte le procedure, il sistema di prenotazione di visite ed interventi chirurgici, di monitoraggio delle liste di attesa, di accettazione al pronto soccorso, di attività di morgue, di certificazione medicolegale, di gestione di servizi e logistica e di affidamenti di servizi in service senza che la Direzione aziendale ne avesse contezza.
3. Quali determinazioni, strumenti e risorse gli uffici regionali hanno attivato per le verifiche della regolarità di tutti i processi che esitano nell'erogazione delle cure e nel soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini utenti.
4. Quali accertamenti e verifiche sono stati effettuati dal 2015 ad oggi dal servizio ispettivo regionale sul nosocomio in parola, sugli altri Presidi dell'ASL NA 1 centro e sugli altri ospedali, Cardarelli e Policlinico, che, secondo l'ordinanza di custodia cautelare esitata dalla recente inchiesta, sono coinvolti nel condizionamento mafioso.
5. Se non si ravvisi, alla luce delle innumerevoli criticità emerse di ripristinare l'Ufficio ispettivo speciale socio-sanitario regionale con le sue originarie prerogative di maggior autonomia come configurate nella Legge Regionale 20/2015 che lo aveva istituito.



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**  
*Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"*

Valeria Ciarambino *Valeria Ciarambino*  
Michele Cammarano *Michele Cammarano*  
Luigi Cirillo *Luigi Cirillo*  
Tommaso Malerba *Tommaso Malerba*  
Maria Muscarà *Maria Muscarà*  
Gennaro Saiello *Gennaro Saiello*  
Vincenzo Viglione *Vincenzo Viglione*